

# Capitolo 4

## IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: ALLIEVI, ESITI E TITOLI

### Punti salienti

#### Allievi

- Nel 2022/23 il secondo ciclo di istruzione e formazione conta poco più di 194.500 allievi tra percorsi diurni e serali della secondaria di II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) nelle agenzie formative.
- La partecipazione degli adolescenti 14-18enni ai percorsi di istruzione e formazione si attesta, nel complesso, al 94,3%, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-0,6 punti percentuali.). Il tasso è composto per il 2% da studenti che si trovano ancora nella secondaria di I grado come ripetenti, per l'84,9% dagli allievi nella secondaria di II grado e per il 7,4% dagli allievi dei percorsi leFP in agenzie formative.
- I percorsi diurni degli indirizzi liceali, 89.245 allievi, permangono in crescita: oltre 600 unità in più rispetto all'anno precedente (+0,7%). Il liceo scientifico e le sue opzioni raccolgono il maggior numero di allievi, pari al 45% del totale. Si registra un sorpasso: gli studenti del liceo artistico (8.200) superano per la prima volta quelli del liceo classico (7.800).
- Gli studenti dei percorsi diurni degli istituti tecnici sono 57.135. Il settore economico raccoglie un terzo degli studenti negli istituti tecnici, in calo rispetto all'anno precedente (-2,5%). Il settore tecnologico conta 38.000 studenti (+0,6%), suddivisi in 9 indirizzi, tra cui spiccano, per numerosità: informatica e telecomunicazioni (10.550 allievi) e meccanica, mecatronica ed energia (7.250).
- Nel 2022/23 prosegue, nel complesso, la diminuzione degli allievi nei percorsi diurni degli istituti professionali, frequentati da poco più di 26.800 allievi, con una variazione negativa di -2,6%.
- Gli iscritti ai percorsi leFP nel 2023/24 sono 15.479 allievi: di questi l'87,8% frequenta percorsi per l'ottenimento della qualifica e il restante 12,2% percorsi per il diploma professionale.

#### Esiti e titoli

- Nell'a.s. 2022/23, nei percorsi diurni della secondaria di II grado, ogni 100 allievi scrutinati 79 sono promossi a giugno, 5 sono respinti e 16 sono rimandati al test di settembre (giudizio sospeso). Gli allievi non ammessi allo scrutinio costituiscono l'1,2% degli allievi, in diminuzione rispetto all'anno precedente, gli allievi in ritardo il 18% (stabili) e i ripetenti scendono al 3,7%.
- L'interruzione di frequenza conferma come le difficoltà scolastiche non colpiscano tutti nello stesso modo: è più elevata per i maschi rispetto alle femmine (3,3% e 1,9%), per gli studenti con cittadinanza straniera (5,8%) rispetto agli autoctoni (2,2%), con una disparità tra le seconde generazioni (4,3%) e gli studenti stranieri nati all'estero, i più svantaggiati (7,5%).
- I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2023, 37.755 titoli di studio, circa 600 in meno rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei titoli di studio sono diplomi di maturità della scuola secondaria di II grado (82,7%), di cui 1.388 diplomi al termine di percorsi serali o preserali. Le qualifiche leFP costituiscono il 13,7% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (9,7%) e istituti professionali (4%). Infine, una quota più contenuta ma in crescita è costituita dai diplomi leFP nelle agenzie formative, (3,6%).

## 4.1 I PERCORSI DEL SECONDO CICLO

Il secondo ciclo<sup>1</sup> si compone di due filiere: i percorsi della scuola secondaria di II grado (istituti professionali, istituti tecnici e licei) e i percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (di seguito *percorsi leFP*)<sup>2</sup> a titolarità regionale, realizzati dalle agenzie formative e, in forma sussidiaria, dagli istituti professionali.

Nel 2022/23, in Piemonte gli iscritti complessivi, sia ai percorsi diurni sia a quelli serali, sono 194.530, stabili rispetto all'anno precedente (appena 119 allievi in meno, -0,1%). Questo risultato si deve a due andamenti contrapposti: i licei e i percorsi leFP hanno un saldo positivo di allievi, mentre gli istituti tecnici e gli istituti professionali perdono allievi (tab. 4.1).

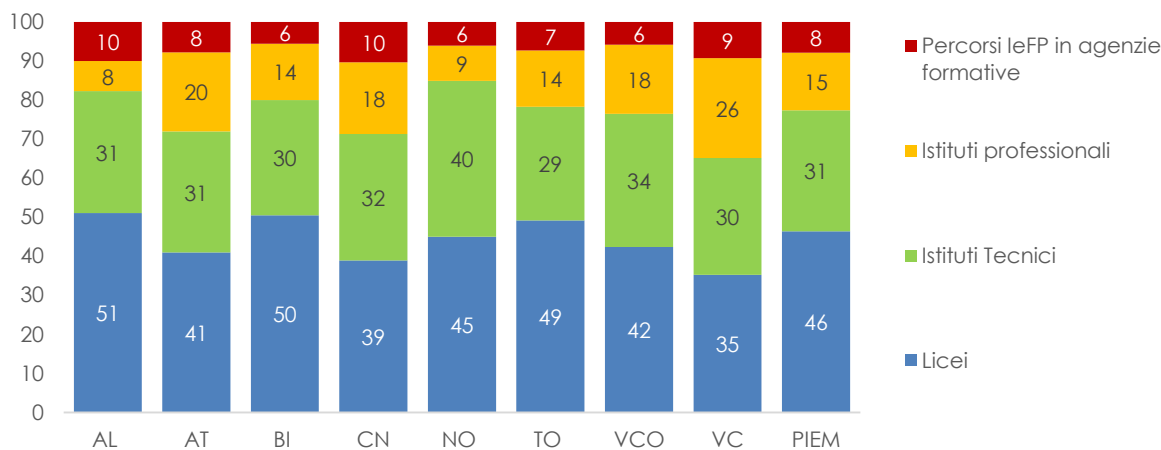
**Tab. 4.1 I numeri del secondo ciclo in Piemonte, per ordine di scuola e provincia nel 2022/23**

Val. Ass.	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	PIEM	Var. % 2020/21
Istituti professionali	1.346	1.643	978	5.129	1.475	14.861	1.343	1.934	28.709	-2,4
Istituti tecnici	5.489	2.527	2.000	9.044	6.505	29.859	2.582	2.270	60.276	-0,4
Licei	8.963	3.330	3.420	10.861	7.331	50.461	3.207	2.666	90.239	0,5
Percorsi leFP in agenzie formative	1.763	638	379	2.882	989	7.509	442	704	15.306	2,4
<b>Totale Piemonte</b>	<b>17.561</b>	<b>8.138</b>	<b>6.777</b>	<b>27.916</b>	<b>16.300</b>	<b>102.690</b>	<b>7.574</b>	<b>7.574</b>	<b>194.530</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: corsi diurni e serali nelle scuole superiori

**Fig. 4.1 Secondo ciclo: allievi per ordine di scuola, filiera e provincia, corsi diurni e serali, val. %, a.s. 2022/23**



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: corsi diurni e serali nelle scuole superiori

Ogni 100 allievi 46 frequentano un liceo, 31 un istituto tecnico e 15 un istituto professionale. La quota rimanente, 8% sono allievi impegnati nei percorsi leFP in agenzie formative.

Le aree del Piemonte confermano diverse peculiarità:

- Biella, Alessandria e Torino sono caratterizzate da un peso più elevato degli iscritti ai licei (con valori al di sopra della media regionale tra il 49% e 51%);

<sup>1</sup> Per informazioni di maggior dettaglio sugli iscritti del secondo ciclo si veda: [Statistiche online, Sezione E.](https://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2022-23) [https://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2022-23].

<sup>2</sup> Nel paragrafo 4.1, per il confronto con i dati della scuola, sono analizzati gli iscritti ai percorsi leFP dell'a.s. 2022/23. Nel paragrafo 4.3, l'analisi dei percorsi leFP riguarda invece i dati più recenti relativi all'a.s. 2023/24.

- Vercelli conferma la quota più elevata di allievi in istituti professionali (26% contro il 15% della media regionale);
- Novara e il Verbano Cusio Ossola mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (40% e 35%);
- hanno una quota più ampia di iscritti nelle agenzie formative le province di Alessandria e Cuneo (entrambe al 10%, fig. 4.1).

Gli indirizzi tecnico professionali – istituti professionali, tecnici e percorsi leFP – raccolgono la maggior parte degli studenti del secondo ciclo, pari al 53,6%.

Più nel dettaglio, nel medio periodo, il numero di studenti negli istituti tecnici cresce da quasi 58.000 nel 2018/19 a poco meno di 60.300 nel 2022/23 (+4,0%), ma in maniera meno intensa rispetto ai licei che contano il 5,8% in più di allievi (da 85.200 a 92.200).

Diversamente, gli istituti professionali perdono il 10% dei propri allievi da: 32.000 a 28.700, mentre più contenuto è il calo dei percorsi leFP in agenzie formative (-2%) circa 300 iscritti in meno rispetto al 2018/19.

### La scolarizzazione degli adolescenti piemontesi

La partecipazione degli adolescenti ai percorsi del secondo ciclo si mantiene su valori elevati. Alla fine del secolo scorso la normativa innalza da 8 a 10 il numero di anni per l'obbligo di istruzione ed introduce l'obbligo formativo per conseguire almeno una qualifica triennale entro i 18 anni di età. L'obbligo di istruzione e l'obbligo formativo sono confluiti nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione<sup>3</sup>. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione ha sancito un cambiamento culturale che attraversava la società italiana da tempo: per le famiglie e per i giovani è divenuto "normale" proseguire dopo la licenza media: non solo perché obbligatorio, ma anche per la consapevolezza che l'istruzione di base non sia più sufficiente per affrontare le sfide del mondo del lavoro.

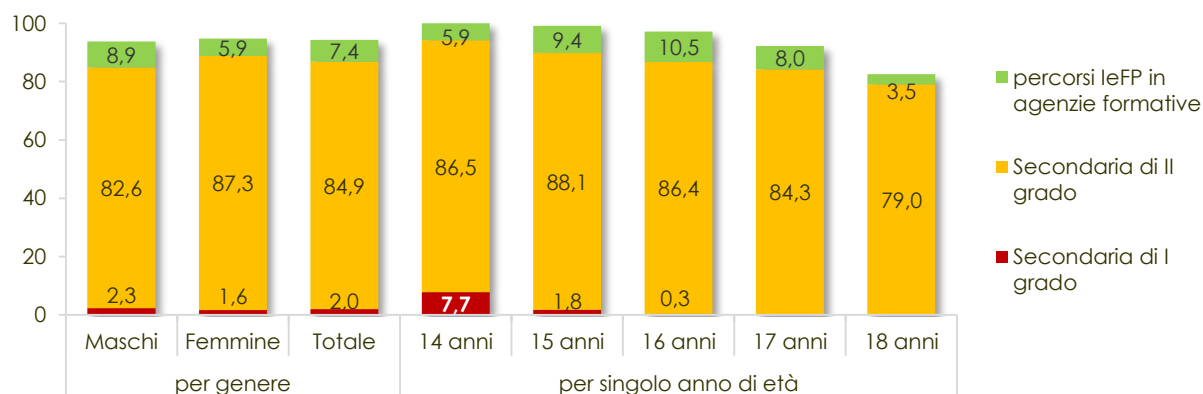
Per dar conto della scolarizzazione degli adolescenti si propone un tasso calcolato come rapporto tra gli allievi in età 14-18 anni, indipendentemente dal livello di scuola o filiera frequentata, rispetto alla popolazione residente della medesima fascia di età<sup>4</sup>. Calcolata in questo modo, la partecipazione degli adolescenti 14-18enni nel 2022/23 si attesta, nel complesso a 94,3%, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (-0,6 punti percentuali.). Il tasso è composto per il 2% da studenti che si trovano ancora nella secondaria di I grado come ripetenti, per l'84,9% dagli iscritti nella secondaria di II grado e per il 7,4% dagli allievi dei percorsi leFP in agenzie formative.

I maschi hanno un tasso di scolarizzazione solo lievemente più basso rispetto alle coetanee (1 p.p. in meno), ma con una differente composizione interna: hanno una quota più ampia di ritardo nella scuola media (2,3% contro 1,6% delle ragazze) e sono più presenti nei percorsi leFP delle agenzie formative (8,9% rispetto al 5,9% delle coetanee). È proprio la maggiore partecipazione dei maschi ai percorsi leFP a fornire un importante contributo alla riduzione del *gap* di scolarizzazione nei confronti delle ragazze, che riferito alla sola scuola secondaria di II grado risulta di 4,6 punti percentuali (fig. 4.2).

<sup>3</sup> Si veda: legge 9/1999 Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione (legge Berlinguer); l'obbligo scolastico è stato integrato nel "diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età", legge n. 53/2003; legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età".

<sup>4</sup> Si escludono, pertanto, i tredicenni iscritti in anticipo nel secondo ciclo e gli ultra-diciottenni in ritardo o iscritti in corsi serali.

**Fig. 4.2 Tasso di scolarizzazione per età, genere, livello di scuola e filiera, a.s. 2022/23**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, ISTAT (per la popolazione 14-18 anni), elaborazioni IRES  
Nota: tasso di scolarizzazione specifico per età è calcolato come rapporto percentuale tra gli iscritti 14-18enni nel primo e secondo ciclo e la popolazione residente della medesima età (al 31 dicembre 2022)

Dal punto di vista delle singole età si conferma quanto rilevato negli anni precedenti: per i 14-15enni si osserva una piena scolarizzazione, con una presenza ancora elevata di allievi in ritardo nella scuola media tra i 14enni (7,7%); la partecipazione dei 16enni si mantiene elevata (97,2%), mentre sale la quota di allievi impegnati in percorsi leFP nelle agenzie formative (10,5%); il tasso di scolarizzazione inizia a diminuire tra i giovani 17enni (al 92,3%) e risulta ancora più basso tra i 18enni (82,5%). Tra questi ultimi, non tutti coloro che mancano all'appello possono essere considerati dispersi: alcuni giovani dopo aver ottenuto la qualifica o il diploma leFP possono decidere di non proseguire gli studi, mentre altri possono essere iscritti in anticipo, in percorsi universitari o post-diploma.

## 4.2 I PERCORSI DIURNI DELLA SECONDARIA DI II GRADO

L'analisi dei dati prosegue sui percorsi diurni della scuola secondaria di II grado frequentati da 173.670 studenti. Agli iscritti nei percorsi serali, 5.554 persone, è dedicato uno approfondimento nella scheda 4.1.

### I licei

Gli iscritti ai percorsi diurni degli indirizzi liceali sono 89.245, in crescita di 500 allievi rispetto all'anno precedente (+0,6%). L'incremento investe gran parte degli indirizzi, ma non tutti come si mostra di seguito.

Il liceo scientifico continua ad essere l'indirizzo che, nel suo complesso, risulta più attrattivo con oltre 40.470 allievi, pari al 45% del totale liceali. Tuttavia, al suo interno si osservano andamenti contrapposti: il percorso *ordinamentale* è in calo per il quarto anno consecutivo, scendendo al di sotto delle 18.800 unità, all'opposto continuano a crescere sia gli iscritti all'opzione *scienze applicate* (18.660 allievi) sia all'opzione *sportivo*, che oltrepassa i 3.000 allievi. Un'altra differenza riguarda la presenza femminile: le ragazze sono oltre la metà nel liceo scientifico *ordinamentale* mentre sono meno numerose nei percorsi delle opzioni. Si osserva però un progressivo, anche se lento, aumento dell'attrattività nelle opzioni anche per le ragazze: in *scienze applicate* le studentesse sono il 36% del totale, +3 punti percentuali rispetto al 2018/19, così come sono aumentate nell'opzione *sportivo* (34,5%, +1,5 p.p.).

Al liceo di scienze *umane* si iscrive un quinto degli studenti piemontesi (17.770 iscritti), di questi oltre 1 su 3 segue le lezioni dell'opzione *economico sociale*. Per i percorsi dell'opzione si nota un boom di iscritti nell'ultimo anno, quasi l'11% in più (+664 allievi), mentre l'*ordinamentale* cresce "solo" del 3% (+317). Il liceo di scienze *umane* è frequentato prevalentemente dalle ragazze, i maschi sono un po' più numerosi nell'opzione *economico sociale*.

Il liceo linguistico, con la Riforma Moratti<sup>5</sup>, ha conosciuto una stagione di notevole crescita: dal migliaio di allievi a metà degli anni Zero a 14.600 del 2021/22. Nell'ultimo anno, 2022/23, per la prima volta gli allievi scendono del 6,2%, e si attestano a 13.700 unità. Anche il liceo linguistico è preferito dalle ragazze che costituiscono quasi l'80% del totale.

**Tab. 4.2 Allievi negli indirizzi liceali, per sesso, 2022/23**

	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2020/21	Distribuzione %
Liceo artistico	6.327	1.916	8.243	76,8	5,0	9,2
Liceo classico	5.495	2.305	7.800	70,4	-1,5	8,7
Liceo linguistico	10.926	2.788	13.714	79,7	-6,2	15,3
Liceo musicale e coreutico	777	582	1.359	57,2	3,1	1,5
Liceo scientifico ordinamentale	9.865	8.931	18.796	52,5	-3,0	21,0
Liceo scientifico opz. Scienze applicate	6.661	11.999	18.660	35,7	3,0	20,8
Liceo scientifico opz. Sportivo	1.042	1.977	3.019	34,5	2,4	3,4
Liceo scienze umane	9.460	1.440	10.900	86,8	3,0	12,2
Liceo scienze umane opz. Economico sociale	4.545	2.326	6.871	66,1	10,7	7,7
Licei ordinamento estero	163	156	319	51,1	2,9	0,4
TOTALE licei percorsi diurni	55.261	34.420	89.681	61,6	0,6	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES  
Nota: percorsi diurni

Seguono per numerosità: il liceo *artistico* (8.243 allievi, +5%); il liceo *classico* con 7.800 studenti, in calo dell'1,1%; il liceo *musicale* e coreutico (1.359 allievi), in lieve ma costante aumento dalla sua istituzione - nel 2010 con la Riforma Gelmini - anche per l'avvio recente di nuovi corsi che stanno proseguendo nelle annualità a completamento del quinquennio; infine, i licei con ordinamento non italiano (scuola francese e americana) mantengono un numero contenuto di allievi (319) per la loro specificità e il costo della retta.

## Gli istituti tecnici

Nel 2022/23, i percorsi diurni degli istituti tecnici contano poco più di 57.300 allievi, in lieve calo (200 allievi in meno).

Il **settore economico** raccoglie un terzo degli studenti negli istituti tecnici, ancora in calo rispetto all'anno precedente (-2,5%). Diminuiscono sia gli allievi di *Amministrazione, finanza e marketing* (l'indirizzo più numeroso, 13.180 allievi, -1,4%), sia coloro che frequentano l'indirizzo *Turismo* scesi al di sotto dei 5.900 allievi (-4,8%).

Il **settore tecnologico** conta, nel complesso, oltre 38.000 studenti con una crescita di +0,7%. Questo settore comprende 9 indirizzi, tra cui spiccano, per numerosità di iscritti: *informatica e telecomunicazioni* (10.500 allievi, +5,7%); *meccanica, mecatronica ed energia* (oltre 7.200, +0,7%);

<sup>5</sup> Prima della Riforma Moratti (D.Lgs. 226/2005 sul secondo ciclo del sistema di istruzione) il liceo linguistico era realizzato solo da scuole private.

*chimica, materiali e biotecnologie* (4.600 iscritti, +1,3%), *elettronica ed elettrotecnica* (oltre 4.200 allievi, in calo -10,6%). Seguono *agraria, agroalimentare e agroindustria* (poco più di 3.680 allievi) e *costruzioni, ambiente e territorio* (3.077), entrambi gli indirizzi in lieve aumento.

Infine, gli ultimi tre indirizzi con un numero più contenuto di allievi sono: *grafica e comunicazione* (quasi 2.600 allievi); *trasporti e logistica* (oltre 1.300) e *sistema moda* (689).

**Tab. 4.3 Allievi negli indirizzi degli istituti tecnici, per sesso, 2022/23**

Settore	Indirizzi	Femmine	Maschi	Totale	% Fem.	Var. % su 2020/21	Distribuzione %
Economico	Amministrazione, finanza e marketing	6.683	6.497	13.180	50,7	-1,4	23,1
	Turismo	4.289	1.598	5.887	72,9	-4,8	10,3
Tecnologico	Agraria, agroalimentare e agroindustria	1.060	2.626	3.686	28,8	0,3	6,5
	Chimica, materiali e biotecnologie	2.128	2.470	4.598	46,3	1,3	8,0
	Costruzione, ambiente e territorio	823	2.254	3.077	26,7	1,4	5,4
	Elettronica ed elettrotecnica	147	4.085	4.232	3,5	-10,6	7,4
	Grafica e comunicazione	1.297	1.319	2.616	49,6	5,7	4,6
	Informatica e telecomunicazioni	861	9.694	10.555	8,2	5,7	18,5
	Meccanica, mecatronica ed energia	228	7.028	7.256	3,1	0,7	12,7
	Sistema moda	599	90	689	86,9	13,7	1,2
Trasporti e logistica	166	1.193	1.359	12,2	-11,5	2,4	
<b>Totale</b>		<b>18.281</b>	<b>38.854</b>	<b>57.135</b>	<b>32,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni

Le ragazze, nel complesso, sono quasi un terzo degli allievi degli istituti tecnici (31,6%), più nel dettaglio:

- sono prevalenti negli indirizzi del settore economico e nel percorso *sistema moda*;
- costituiscono circa la metà degli allievi nell'indirizzo *grafica e comunicazione* e in quello di *chimica materiali e biotecnologie*;
- sono meno presenti negli altri indirizzi. La quota più contenuta di ragazze si registra nell'indirizzo *meccanica, mecatronica ed energia* e nell'indirizzo *elettronica ed elettrotecnica* (3,1% e 3,5%).

## Gli istituti professionali

Nel 2022/23 i percorsi diurni degli istituti professionali sono frequentati da poco più di 26.800 allievi. Rispetto all'anno precedente mancano all'appello oltre 700 allievi (-2,6%).

L'indirizzo più attrattivo in questo ordine di scuola si conferma *enogastronomia e ospitalità alberghiera* con oltre 9.000 allievi (33% del totale), anche se nel 2022/23 registra la variazione percentuale negativa più elevata: -7,3%.

Seguono per numerosità: *manutenzione e assistenza tecnica* (oltre 4.600 allievi, in calo del 2,2%); e due indirizzi i cui allievi si mantengono sostanzialmente stabili: *servizi per la sanità e l'assistenza sociale* (quasi 4.600) e *servizi commerciali* (oltre 3.300).

Superano ancora il migliaio di allievi: *agricoltura e sviluppo rurale* e *industria e artigianato per il made in Italy*.

Infine, quattro indirizzi contano meno allievi perché hanno un'offerta formativa che riguarda specializzazioni specifiche: *servizi culturali e di spettacolo* (974 allievi), *odontotecnico e ottico* (676 e 325), *gestione acque e risanamento ambientale* (149).

**Tab. 4.4 Allievi negli indirizzi degli istituti professionali, per sesso, 2022/23**

Indirizzi	Femmine	Maschi	totale	% Fem.	Var. % su 2021/22	distribuzione %
A - Agricoltura e sviluppo rurale	376	1.294	1.670	22,5	0,4	6,2
C - Industria e artigianato per il made in Italy	821	639	1.460	56,2	-4,2	5,4
D - Manutenzione e assistenza tecnica	49	4.600	4.649	1,1	-2,2	17,3
E - Gestione delle acque e risanamento ambientale	56	93	149	37,6	18,3	0,6
F - Servizi commerciali	1.889	1.424	3.313	57,0	0,4	12,3
G - Enogastronomia e ospitalità alberghiera	4.214	4.810	9.024	46,7	-7,3	33,6
H - Servizi culturali e di spettacolo	459	515	974	47,1	17,2	3,6
I - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale	3.820	772	4.592	83,2	-0,5	17,1
I - Arti ausiliarie prof. Sanitarie: Odontotecnico	351	325	676	51,9	6,3	2,5
M - Arti ausiliarie prof. Sanitarie: Ottico	169	156	325	52,0	-6,9	1,2
Totale complessivo	12.204	14.628	26.832	45,5	-2,6	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Se nel complesso gli allievi sono in calo, nelle prime classi dei percorsi diurni le matricole aumentano: sono oltre 5.700, con un incremento di +3%. Le matricole aumentano in tutti gli indirizzi, ad eccezione di *Enogastronomia e ospitalità alberghiera* (1.790 primini, -8% rispetto all'anno precedente) e *ottico* (58 allievi in prima, 11 in meno in valori assoluti). Il dato positivo nelle iscrizioni delle prime classi potrebbe dar conto di un'inversione di tendenza rispetto alla disaffezione che ha investito questo ordine di scuola e a cui si è cercato di porre rimedio attraverso un nuovo percorso di riforma<sup>6</sup> degli indirizzi professionali, avviato dal 2018/19.

#### Scheda 4.1 I percorsi per l'educazione degli adulti nella secondaria di II grado

I percorsi per l'educazione degli adulti del secondo ciclo sono realizzati in orario serale e pre-serale dalla scuola secondaria di II grado con accordi di rete con i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA).

I percorsi per l'educazione degli adulti sono articolati in tre annualità definite *periodi didattici*: il primo periodo didattico corrisponde al primo biennio delle scuole superiori e consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze utili all'adempimento dell'obbligo di istruzione; il secondo periodo didattico corrisponde agli anni di corso III e IV (secondo biennio delle superiori); il terzo periodo didattico corrisponde alla frequenza del V anno di corso, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica, professionale o artistica.

I percorsi per l'educazione degli adulti sono ideati per la popolazione adulta, ma sono aperti anche agli adolescenti che abbiano compiuto almeno 16 anni e che non possono frequentare i percorsi diurni.

Nell'a.s. 2022/23 sono state organizzate 297 classi in orario *non diurno*<sup>7</sup>, con 5.554 frequentanti. Di questi solo metà (51%) è adulto con 22 anni o più; coloro che hanno tra i 19 e 21 anni sono il 35% del totale e il 14% ha tra i 16 e i 18 anni. Questi dati mostrano come i percorsi serali, ideati per adulti lavoratori che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore, svolgano nei confronti dei più giovani un'importante funzione di recupero dell'abbandono scolastico. Di fatto i giovani fino ai 21 anni che frequentano i serali possono essere considerati *drop out* dei corsi diurni che rientrano in istruzione.

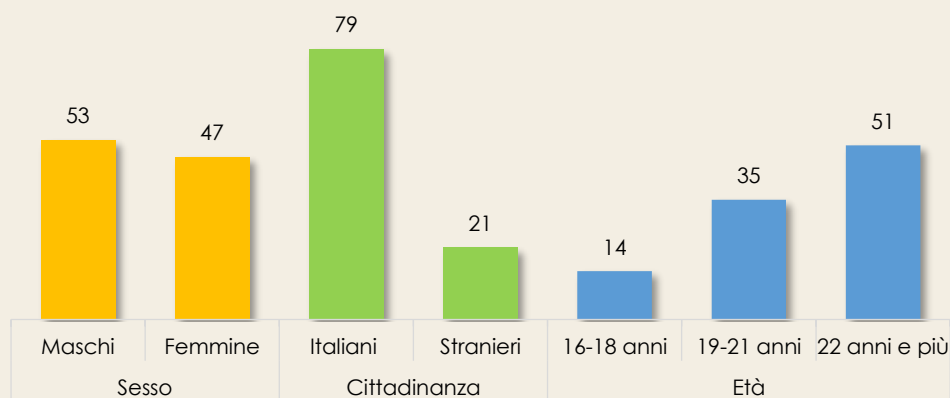
Tra gli allievi si osserva una lieve prevalenza di maschi (53%), mentre gli stranieri sono relativamente più numerosi rispetto ai percorsi diurni: ogni 100 allievi nei serali 21 hanno cittadinanza non italiana (contro il

<sup>6</sup> D.Lgs 61 del 13 aprile 2017, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

<sup>7</sup> Nei percorsi serali sono inserite anche 9 classi che seguono un orario pre-serale, per un totale di 173 allievi.

10% dei diurni).

**Fig. 4.3 Scuola secondaria II grado: allievi ai percorsi per l'educazione degli adulti per età, sesso e cittadinanza (valori %, a.s. 2022/23)**



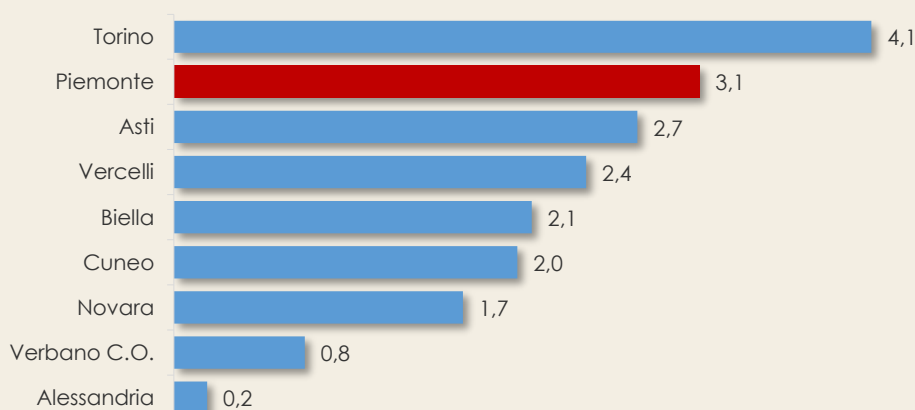
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La maggior parte dei percorsi per l'educazione degli adulti si svolge nell'area della provincia di Torino (71%), nella quale si registra anche la più elevata incidenza percentuale rispetto al totale allievi della scuola secondaria di II grado (4,1%). Nelle restanti province si distribuiscono oltre 1.600 iscritti, con quote sul totale allievi che variano dal 2,7% di Asti allo 0,2% di Alessandria.

I percorsi per l'educazione degli adulti sono realizzati prevalentemente in istituti professionali e tecnici, con quote sul totale allievi che si attestano, rispettivamente, al 6,5% e 5,2%; nei percorsi liceali gli iscritti a questo tipo di percorsi sono appena lo 0,6%.

La maggior parte dei percorsi per l'educazione degli adulti sono offerti da istituti tecnici: il 32% frequenta indirizzi del settore tecnologico e il 25% del settore economico. I diversi indirizzi degli istituti professionali raccolgono un terzo del totale iscritti ai percorsi per l'educazione degli adulti (prevalentemente iscritti a servizi per la sanità e l'assistenza sociale, servizi commerciali, enogastronomia e ospitalità alberghiera, manutenzione e assistenza tecnica). Infine, una quota più contenuta di allievi riguarda il liceo di scienze umane e il liceo artistico (7% e 3%).

**Fig. 4.4 Scuola secondaria II grado: iscritti ai percorsi per l'educazione degli adulti, per provincia (valori %, a.s. 2022/23)**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### 4.3 I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

I percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) a titolarità regionale nascono, in via sperimentale, nel primo quinquennio degli anni Zero. Con la loro costituzione si è inteso arricchire l'offerta formativa rivolta agli adolescenti, contrastare la dispersione scolastica e migliorare la transizione dei giovani verso il mondo del lavoro, grazie all'ampio spazio riservato alla didattica laboratoriale e allo stage in azienda. Nel 2010, con la Riforma Gelmini, divengono ordinamentali nel secondo ciclo di istruzione e formazione e l'anno successivo, il 2011, sono realizzati, in regime di sussidiarietà, anche dagli istituti professionali di Stato. È possibile ottenere la qualifica e il diploma leFP in apprendistato, nella cornice di un sistema duale che la Regione Piemonte sperimenta dall'a.s. 2016/17.

#### I percorsi leFP nelle agenzie formative

Nel 2023/24<sup>8</sup> le 28 le agenzie formative che realizzano percorsi leFP<sup>9</sup> finanziati dalla Regione Piemonte hanno accolto 15.479 iscritti<sup>10</sup>. Negli anni attraversati dalla pandemia - 2020/21 e 2021/22 - si era registrata una flessione della numerosità dei partecipanti; negli ultimi 2 anni scolastici gli allievi sono tornati a crescere senza ancora raggiungere i livelli pre-pandemici.

I percorsi leFP sono pensati per adolescenti e giovani tra i 14 (o 13enni se concludono il primo ciclo in anticipo) e i 24 anni. Si possono iscrivere ai percorsi di qualifica anche giovani tra i 16 e i 24 anni privi della licenza media con un progetto per il recupero del titolo di studio in collaborazione con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)<sup>11</sup>.

L'offerta regionale leFP prevede diversi tipi di corsi (fig. 4.11):

- **percorsi di qualifica triennali.** Hanno una durata complessiva di 2.970 ore e un monte ore annuale di 990 ore. Nel 2023/24 si contano 715 classi e oltre 12.800 allievi, pari all'83% di tutti iscritti in percorsi leFP e in lieve crescita rispetto all'anno precedente;
- **percorsi di qualifica di durata biennale con crediti in accesso** (1.980 ore complessive, 990 annuali), progettati per giovani in difficoltà, a rischio dispersione o già fuoriusciti dal sistema di istruzione, tra i 15 e i 24 anni. L'allievo è inserito direttamente al secondo anno di qualifica e supportato con azioni specifiche per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti. I giovani che frequentano questo percorso sono 733 (in 44 classi), pari al 4,7% del totale iscritti, ancora in diminuzione;
- **percorsi di diploma professionale costituiti da una annualità post-qualifica**, della durata di 990 ore. Sono destinati a giovani con meno di 25 anni in possesso di una qualifica coerente; nel 2023/24 sono frequentati da 1.648 iscritti, in 91 classi. Il peso percentuale rispetto al totale iscritti leFP è al 10,6%; il numero di iscritti a questi percorsi è ancora in crescita fin dalla sua istituzione;
- **percorsi di diploma professionale quadriennali** che costituiscono la novità dell'anno formativo 2022/23. La proposta formativa si articola in due bienni<sup>12</sup> in cui si potenziano le

<sup>8</sup> Sono esaminate le iscrizioni dei percorsi iniziati nell'anno 2023, in coerenza all'analisi dei percorsi della formazione professionale del capitolo 7, pertanto si fa riferimento all'anno formativo 2023/24.

<sup>9</sup> L'applicativo regionale dal quale sono estratte le informazioni è Mon.V.I.S.O. - *Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione*, su Sistema Piemonte realizzato dal Consorzio sul Sistema Informativo (CSI) per conto della Regione Piemonte. Le informazioni sono rese disponibili dal Settore Formazione Professionale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte.

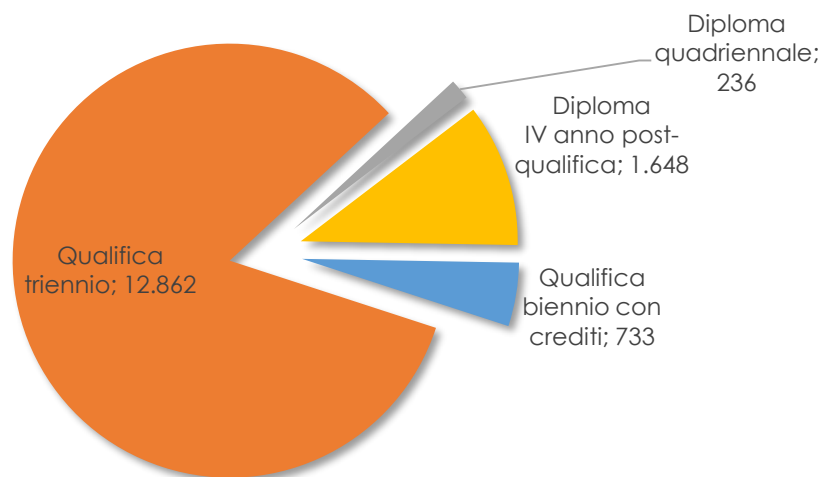
<sup>10</sup> La numerosità degli iscritti in questi percorsi è vincolata dai posti messi a bando dalla programmazione regionale.

<sup>11</sup> Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'Offerta formativa di leFP, ciclo formativo 2020-2023, allegato A, p.4.

<sup>12</sup> Nuovo documento relativo agli Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale approvato con DD 401/A1504C/2022 del 27.07.2022, Allegato A Standard di progettazione dei percorsi leFP di qualifica e diploma professionale.

competenze di base (area linguistica, storico-economica, matematico-scientifica, tecnologica) e si acquisiscono quelle professionalizzanti; sono previste 3.460 ore complessive. Nel 2023/24 è attivo il primo biennio: 236 iscritti per 12 classi.

**Fig. 4.5 Iscritti ai percorsi leFP in agenzie formative per tipo di corso, 2023/24**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Le classi dei percorsi leFP organizzate con il sistema duale sono 283 in crescita sia in valori assoluti sia in percentuale sul totale classi (32,8%). Il duale è la forma pressoché prevalente nei percorsi del diploma professionale: su 103 classi solo 2 sono organizzate con il sistema ordinario. Nei percorsi di qualifica le classi che seguono il percorso duale sono, relativamente, meno numerose: 182 su 759, frequentate da un quarto degli iscritti complessivi.

#### Percorsi di qualifica con più iscritti: benessere, ristorazione, meccanico ed elettrico

Nel 2023/24 sono attive 18 denominazioni di corsi nelle qualifiche, di queste 4 da sole raccolgono due terzi degli iscritti totali:

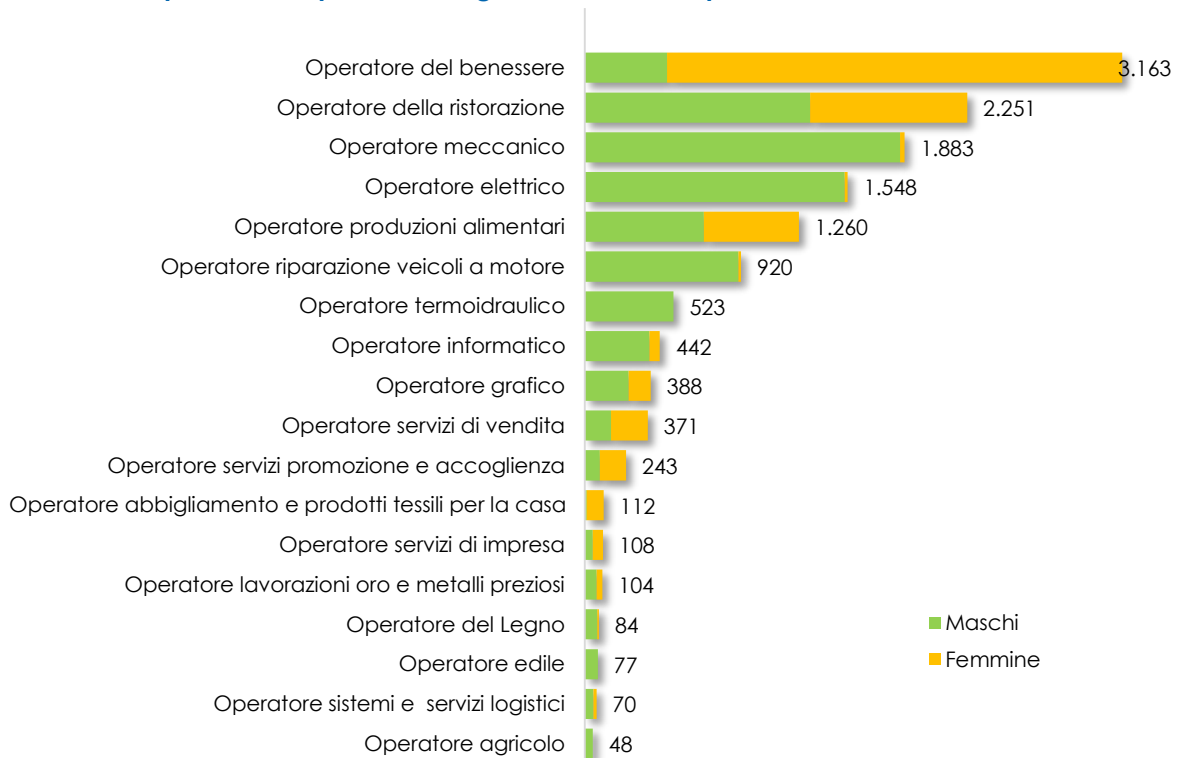
- *operatore del benessere*, con 3.163 iscritti, valore stabile rispetto all'anno precedente;
- *operatore della ristorazione*, 2.251 allievi, ancora in calo dal 2020/21;
- *operatore meccanico*, 1.883 iscritti, in ripresa per il secondo anno consecutivo;
- *operatore elettrico* che supera i 1.548 allievi, in lieve ripresa.

Alcuni corsi di qualifica, invece si caratterizzano per un numero di iscritti esigui, quelli che contano meno di 100 iscritti sono: *operatore agricolo*, *sistemi logistici*, *edile* e *del legno* (fig. 4.6)

Nel complesso, prevale un'utenza maschile (63%), ma con forti differenze per indirizzo. I percorsi che attraggono prevalentemente (o esclusivamente) l'utenza maschile sono quelli dell'area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* (*operatore edile, elettrico, meccanico, riparazione veicoli a motore e termoidraulico*) e i percorsi di *operatore agricolo, del legno e informatico*.

La maggior parte dei maschi è impegnata nei tre tipi di qualifica: *operatore meccanico* (22 maschi su 100), *operatore elettrico* e *operatore della ristorazione* (18% e 15%), mentre la maggior parte delle iscritte frequenta *operatore del benessere*, che prepara alla professione di acconciatrice ed estetista e di *operatore della ristorazione* (rispettivamente 53 e 18 ragazze ogni 100 iscritte).

**Fig. 4.6 Iscritti ai percorsi di qualifica in agenzie formative, per sesso, 2023/24**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

**Percorsi di diploma con più iscritti: tecnico dell'acconciatura e dei trattamenti estetici**

Nel 2023/24 sono attivati 17 indirizzi di diploma IeFP. Oltre un terzo degli iscritti frequenta un percorso che segue la qualifica di *operatore del benessere: tecnico delle acconciature* con 380 allievi, pari al 22% del totale, e *tecnico dei trattamenti estetici* con 213 iscritti (12,4%), per la maggior parte, entrambi, frequentati da ragazze. Superano ancora i 150 allievi: *produzioni alimentari, automazione industriale e cucina* (fig. 4.7).

**Fig. 4.7 Iscritti ai percorsi di diploma IeFP in agenzie formative, 2023/24**

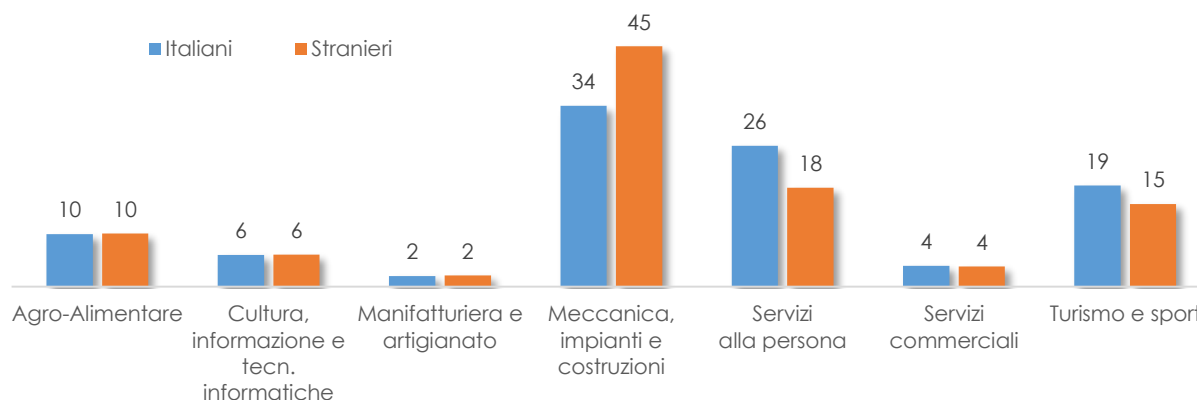


Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

## Nei percorsi leFP ogni 100 allievi 17 hanno cittadinanza non italiana

Gli allievi con cittadinanza non italiana (CNI) ai percorsi leFP in agenzie formative sono oltre 2.500, pari al 17% del totale. La distribuzione per età dei partecipanti mostra come gli allievi CNI, rispetto agli italiani, siano meno numerosi tra i giovanissimi e più presenti nelle età dei più grandi: ogni 100 solo 8 hanno 14 anni, mentre tra gli italiani questo valore è quasi doppio (15%), all'opposto i maggiorenni costituiscono il 25% del totale contro il 12% degli allievi italiani.

**Fig. 4.8 Percorsi FP: allievi per cittadinanza e aree professionali, 2023/24**



Fonte: Database Mon.V.I.S.O della Regione Piemonte

Nota: **Turismo e sport**: ristorazione, servizi di promozione e accoglienza; **Servizi Commerciali**: commerciale delle vendite, servizi di vendita, servizi di impresa, amministrativo-segretariale, sistemi e servizi logistici; **Servizi alla persona**: benessere, trattamenti estetici, acconciatura; **Meccanica, impianti e costruzioni**: automazione industriale, riparazione veicoli a motore; impianti termoidraulici; edile, elettrico, elettronico, meccanico, energie rinnovabili, programmazione e gestione di impianti di produzione; **Manifatturiera e artigianato**: legno, abbigliamento e prodotti tessili per la casa, lavorazioni artistiche, lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi; **Cultura, informazione e tecnologie informatiche**: grafico, informatico; **Agro-alimentare**: agricolo, trasformazione agroalimentare, produzione alimentare.

La maggior parte dei giovani CNI, pari al 45%, è iscritta a percorsi dell'area *Meccanica, impianti e costruzioni*<sup>13</sup>. Si tratta dell'area che conta più allievi anche tra gli italiani ma solo per il 34%. Segue l'area di Servizi alla persona con il 18% di allievi CNI contro il 26% degli allievi italiani. Parte di queste differenze può essere spiegata con una maggiore presenza di maschi tra gli allievi CNI (68% contro il 60% che si riscontra tra gli italiani) più propensi a seguire i corsi dell'area *Mecchanica, impianti e costruzioni*.

### Scheda 4.2 Percorsi complementari per il sostegno e l'integrazione degli allievi leFP

Nel complesso, nell'anno 2023 sono state attivate oltre 2.900 attività, frequentate da poco più di 9.900 giovani: di questi il 40% ha partecipato ad attività iniziate e terminate da gennaio ad agosto e che si riferiscono all'a.s. 2022/23; la quota rimanente ha frequentato interventi iniziati da settembre a dicembre, che ricadono nell'a.s. 2023/24. Poiché ciascun allievo può frequentare più attività, gli allievi contati per "testa" si riducono a 8.090 persone. Di seguito, per principali caratteristiche<sup>14</sup> e numerosità degli allievi:

**Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti** (LaRSA), sono rivolti ai giovani tra i 14 e 24 anni per favorire il reingresso in percorsi formativi già avviati, per sostenere il passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi leFP (e viceversa) e per il recupero di giovani *drop out*. I LaRSA possono durare

<sup>13</sup> Le aree professionali sono individuate a partire dalla classificazione delle Aree Economico Professionali elaborata sulla base della traduzione italiana delle nomenclature statistiche delle attività economiche (NACE-ATECO) e della classificazione delle professioni (ISCO-CP/NUP), con l'obiettivo di costituire un riferimento al mondo economico e del lavoro. Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.

<sup>14</sup> Si veda DD 421/a1503b/2022 del 03/08/2022, Legge Regionale 63/95. Approvazione dell'Avviso per l'autorizzazione e il finanziamento dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) ciclo 2022/2026 in attuazione della D.G.R. n. 7-4103 del 19 novembre 202.

fino a 200 ore per anno formativo e contemplare attività individuali o di gruppo. Nell'anno solare 2023 hanno partecipato ai laboratori LaRSA, iniziati nel corso di tutto l'anno, 4.316 giovani, per lo più maschi e con un'età tra i 16 e i 18 anni.

**Interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi**, sono laboratori di gruppo per gli allievi leFP con una durata massima di 300 ore. L'intento è quello accrescere la flessibilità e personalizzazione dei percorsi per soccorrere gli allievi in difficoltà e contrastare l'abbandono scolastico. Nel 2023 sono stati attivati 137 laboratori e coinvolti 2.171 allievi.

I **Laboratori scuola e formazione** possono durare fino a 300 ore. Sono rivolti a: 14-16enni a rischio di dispersione, ancora iscritti nella scuola secondaria di I grado, per superare l'esame di Stato e inserirsi in un percorso formativo; 16-18enni già al di fuori di qualsiasi percorso e privi del titolo di licenza media, in accordo con i Centri provinciali di istruzione degli adulti (CPIA); giovani in difficoltà iscritti nella scuola secondaria di secondo grado e realizzati in collaborazione con essa. Nel 2023 il sistema regionale ha registrato 105 classi a cui hanno partecipato 1.418 adolescenti: in prevalenza sono maschi (60%), hanno meno di 16 anni (65%) e circa un quarto sono allievi CNI.

**Interventi per allievi con disabilità e disabilità lieve**, riguardano attività di sostegno nei percorsi di qualifica e diploma leFP realizzate a livello individuale. Per ciascun anno formativo il numero massimo di ore di sostegno è 170. Nel corso del 2023 sono stati erogati interventi per 983 giovani.

**Interventi per allievi con esigenze educative speciali** (EES e BES). Sono attività di sostegno per gli allievi leFP con particolari esigenze e che richiedono sostegno e individualizzazione dell'apprendimento; rientrano in questa definizione i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Per ciascun anno formativo l'intervento prevede un massimo di 50 ore. Nel corso del 2023, hanno ricevuto un intervento individualizzato 829 adolescenti, di cui il 29% sono ragazze e pochi hanno cittadinanza non italiana (appena 9%).

**Accompagnamento alla scelta professionale** è un'annualità per giovani tra i 15 e i 24 anni, in possesso al più della licenza media, propedeutici al reingresso in percorsi di qualifica leFP o all'apprendistato. La durata è di 990 ore, di cui 300 ore svolte in alternanza rafforzata, per lo più nel sistema duale. Nel 2023 hanno iniziato questo percorso 141 giovani, per la maggior parte maschi e per il 38% allievi con cittadinanza non italiana (CNI).

**Accompagnamento all'apprendistato** sono attività previste per gli allievi leFP in caso di assunzione "in itinere" con contratto di apprendistato. Le attività di personalizzazione del sostegno sono realizzate dall'agenzia formativa dove l'allievo frequenta il corso leFP, per una durata massima di 30. Nel 2023 sono registrati appena 4 allievi per questa attività.

## I percorsi leFP nella secondaria di II grado

Gli istituti professionali possono far acquisire ai propri allievi una qualifica o diploma leFP in modalità sussidiaria e in coerenza con gli indirizzi frequentati dagli studenti. Gli istituti professionali che inseriscono i percorsi leFP nel *Piano Triennale dell'Offerta formativa* seguono l'ordinamento regionale: progettazione, standard formativi, iter procedurale e uso degli strumenti informatici regionali su cui sono implementati. La Regione Piemonte approva e "riconosce"<sup>15</sup> l'offerta sussidiaria leFP degli istituti professionali.

Con la riforma degli istituti professionali del 2017<sup>16</sup> sono previste due modalità per la realizzazione di percorsi leFP:

<sup>15</sup> L'attivazione dei percorsi è subordinata al loro "riconoscimento", si veda LR 63/95, art. 14 e DGR 20-4576/2017, *Linee guida tecniche sulla presentazione e gestione dei percorsi leFP da parte degli istituti professionali*.

<sup>16</sup> D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, *Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), legge 13 luglio 2015, n. 107*.

- formazione di **classi leFP composte solo dagli studenti che scelgono, all'atto dell'iscrizione, di seguire il percorso di qualifica**; queste classi si distinguono, pertanto, da quelle in cui si segue il percorso quinquennale. Deve essere garantita la reversibilità delle scelte: i passaggi tra le due filiere possono essere attivati sia durante sia al termine di ciascun anno, mentre al termine del quarto anno i diplomati leFP possono accedere al quinto anno degli istituti professionali e ottenere il diploma di maturità<sup>17</sup>. In Piemonte gli istituti professionali che hanno attivato classi in questa modalità ordinaria sono solo due: l'Istituto di istruzione superiore Virginio-Donadio di Cuneo, con classi attivate nella sezione carceraria, e l'Istituto di istruzione superiore Olivetti di Ivrea, con un percorso di qualifica di operatore elettrico;
- realizzazione di **interventi integrativi per il riconoscimento dei crediti per l'ammissione all'esame di qualifica di studenti** iscritti nei percorsi ordinari quinquennali. Gli interventi integrativi consistono in adattamenti del curriculum o moduli integrativi per far raggiungere le competenze necessarie per l'accesso all'esame, con l'utilizzo della quota di personalizzazione prevista dalla Riforma (fino a 264 ore nel biennio). Per il periodo di stage obbligatorio, necessario per accedere all'esame di qualifica, si utilizza il monte ore dedicato ai *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento*. Il riconoscimento dei crediti per l'esame di qualifica e la procedura di esame sono definite dalla Regione Piemonte con linee guida<sup>18</sup>.

La maggior parte degli istituti professionali in Piemonte ha adottato questa seconda modalità per permettere ai propri studenti di sostenere l'esame di qualifica continuando a frequentare le classi dei percorsi quinquennali<sup>19</sup>. Poiché risulta più problematico conteggiare le iscrizioni, si è preferito dar conto solo di coloro che hanno concluso il percorso superando l'esame di qualifica (vedi § 4.3).

## 4.4 ESITI SCOLASTICI NELLA SECONDARIA DI II GRADO

Dall'a.s. 2021/22 gli indicatori degli esiti scolastici sono tornati su valori pre-pandemici. Infatti, le norme straordinarie per la valutazione degli studenti approvante durante il Covid avevano prodotto una forte riduzione delle bocciature nel 2019/20 e delle ripetenze nel 2020/21.

Detto questo, nell'a.s. 2022/23, nei corsi diurni, ogni 100 allievi scrutinati 79 sono promossi a giugno, 5 sono respinti<sup>20</sup> e 16 sono rimandati al test di settembre (giudizio sospeso)<sup>21</sup>. Gli allievi non ammessi allo scrutinio costituiscono l'1,2% degli allievi, in diminuzione rispetto all'anno precedente, gli allievi in ritardo il 18% (stabili) e i ripetenti scendono al 3,7%.

Gli indicatori di insuccesso scolastico delle studentesse sono meno elevati: hanno una quota di non ammesse agli scrutini e di respinte più contenuta rispetto ai maschi, una percentuale più

<sup>17</sup> Ai sensi del DM 427/2018.

<sup>18</sup> DD del 27/01/2020, Approvazione linee guida per l'accesso all'esame leFP per gli iscritti in un percorso quinquennale di istruzione professionale.

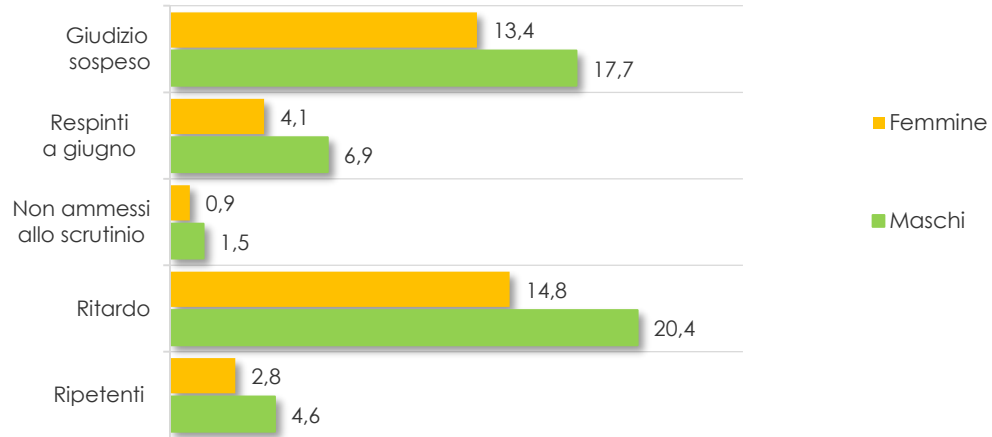
<sup>19</sup> Agli esordi dell'istituzione dei percorsi leFP nelle scuole, il Piemonte aveva scelto la sussidiarietà integrativa: l'allievo frequentava il percorso di qualifica e, al contempo, quello quinquennale. Poteva capitare che nella stessa classe vi fossero allievi leFP e allievi non interessati alla qualifica. Con la riforma avviata nel 2017 la nuova sussidiarietà di fatto corrisponde a quella che nel sistema precedente era definita complementare, con classi leFP e classi del percorso quinquennale separate.

<sup>20</sup> I respinti sono calcolati come differenza tra gli *ammessi alla valutazione* e i *promossi*. In quinta classe si conteggiano i respinti all'esame di maturità. Non sono compresi gli studenti che si sono presentati agli scrutini finali come privatisti. Sono esclusi i percorsi serali.

<sup>21</sup> Si veda la figura F.1 in [Statistiche online Sezione F.](#)

bassa di ripetenze e risultano di conseguenza meno in ritardo rispetto ai compagni<sup>22</sup>. Le differenze di performance tra maschi e femmine sono più ampie nei professionali, più contenute nei tecnici e minime nei licei: per fare un esempio, la quota di allieve in ritardo è più bassa di 9 punti percentuali rispetto ai maschi negli istituti professionali, di 1,6 p.p. negli istituti tecnici, mentre nei licei è sostanzialmente simile, appena 0,8 p.p. in meno<sup>23</sup>.

**Fig. 4.9 Secondaria di II grado: indicatori di insuccesso scolastico per sesso, a.s. 2022/23**

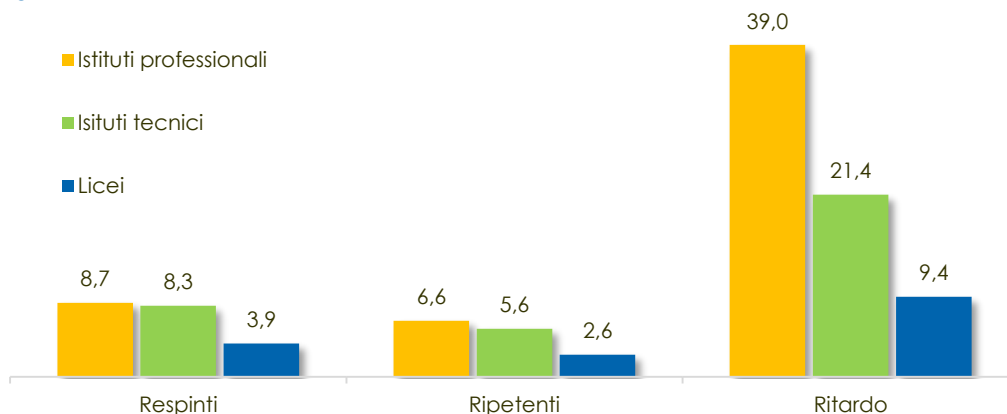


Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: allievi interni dei corsi diurni; *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *non ammessi allo scrutinio* ogni 100 iscritti, al V anno sono compresi anche coloro che ammessi allo scrutinio non lo hanno superato; *respinti a giugno* ogni 100 scrutinati, al V anno ogni 100 esaminati; *giudizio sospeso* ogni 100 scrutinati, giovani che sostengono l'esame a settembre per accedere all'anno successivo

Nella scuola superiore si ripropone amplificata, rispetto alla secondaria di I grado, la maggiore debolezza dei primi anni di corso, anche se in un quadro di complessivo miglioramento nel tempo degli indicatori. È il primo anno di corso a registrare le performance più critiche. I tassi di insuccesso migliorano nelle classi di corso successive, ad eccezione del "ritardo" che si accumula e quindi cresce negli anni<sup>24</sup>.

**Fig. 4.10 Secondaria di II grado: respinti, ripetenti e allievi in ritardo per ordine di scuola, a.s. 2022/23**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: percorsi diurni, studenti interni

<sup>22</sup> Si veda la tabella F.1 in [Statistiche online Sezione F.](#)

<sup>23</sup> Si veda la figura F.3 in [Statistiche online Sezione F.](#)

<sup>24</sup> Si veda la tabella F.1 in [Statistiche online Sezione F.](#)

Si confermano differenze di *performance* tra gli studenti dei diversi ordini di scuola: i tassi di bocciatura e ripetenze sono più alti negli istituti professionali e negli istituti tecnici rispetto alle quote dei licei (fig. 4.10).

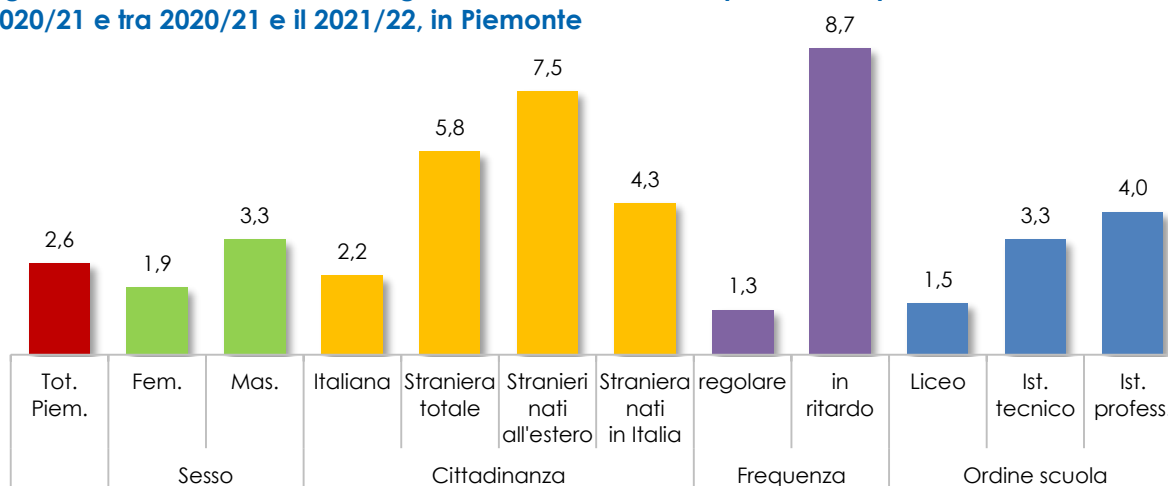
La presenza degli allievi in ritardo mostra differenze ancora più ampie tra istituti professionali, al 39% del totale iscritti, istituti tecnici e licei (21,4% e 9,4%). Le differenze sono influenzate da un intreccio di fattori derivanti dal contesto sociale e familiare in cui vive l'allievo, oltre che dalle personali inclinazioni. A ciò si aggiunge un effetto di selezione in entrata: i percorsi professionali, più di altre scuole, si fanno carico di adolescenti con maggiori difficoltà scolastiche e una minore propensione verso lo studio teorico; inoltre, è in questo tipo di percorsi che si registrano quote più elevate di allievi con handicap e allievi con cittadinanza straniera con carriere scolastiche più accidentate rispetto agli autoctoni<sup>25</sup>. %

### Più elevati gli abbandoni negli istituti professionali rispetto a tecnici e licei

Come per gli altri indicatori di insuccesso scolastico, anche la percentuale di abbandoni lievita passando dal primo al secondo ciclo. Durante il 2020/21 e nel passaggio al 2021/22 (dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti del MIM), in Piemonte l'interruzione di frequenza si attesta nel complesso al 2,6%.

L'interruzione di frequenza conferma come le difficoltà scolastiche non colpiscano tutti nello stesso modo: i valori sono più elevati per i maschi rispetto alle femmine (3,3% e 1,9%), mentre una distanza più ampia divide gli studenti con cittadinanza straniera (5,8%) rispetto agli autoctoni (2,2%), con una disparità tra le seconde generazioni (4,3%) e gli studenti stranieri nati all'estero, i più svantaggiati (7,5%). Ma la quota più elevata di abbandoni, l'8,2%, riguarda gli studenti che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenta in maniera regolare (1,3%): il ritardo si conferma pertanto come un fattore di rischio e gli studenti in ritardo un target a cui rivolgere azioni di sostegno.

**Fig. 4.11 Scuola secondaria di II grado: interruzione di frequenza complessiva nel corso del 2020/21 e tra 2020/21 e il 2021/22, in Piemonte**



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

Quanto all'ordine di scuola, è negli istituti professionali piemontesi che si osserva la quota di interruzioni di frequenza più elevata, pari al 4% degli allievi (a livello nazionale è al 4,8%). Negli

<sup>25</sup> Si aggiunga anche il fatto che gli studenti che cambiano scuola a seguito di un insuccesso tendono a spostarsi verso percorsi che si ritengono più 'facili'.

istituti tecnici la quota di abbandono si abbassa (3,3%, la media italiana è al 3%), mentre nei licei riguarda l'1,5% degli allievi, un po' più elevata rispetto al dato medio italiano (1,2%).

Le informazioni raccolte dall'Anagrafe Nazionale Studenti rappresentano uno strumento efficace per monitorare i tassi di abbandono degli adolescenti e giovani. Si tratta di indicatori che funzionano da cartina di tornasole sulla capacità inclusiva del nostro sistema scolastico e formativo che ha tra i suoi scopi quello di favorire le uguaglianze di opportunità.

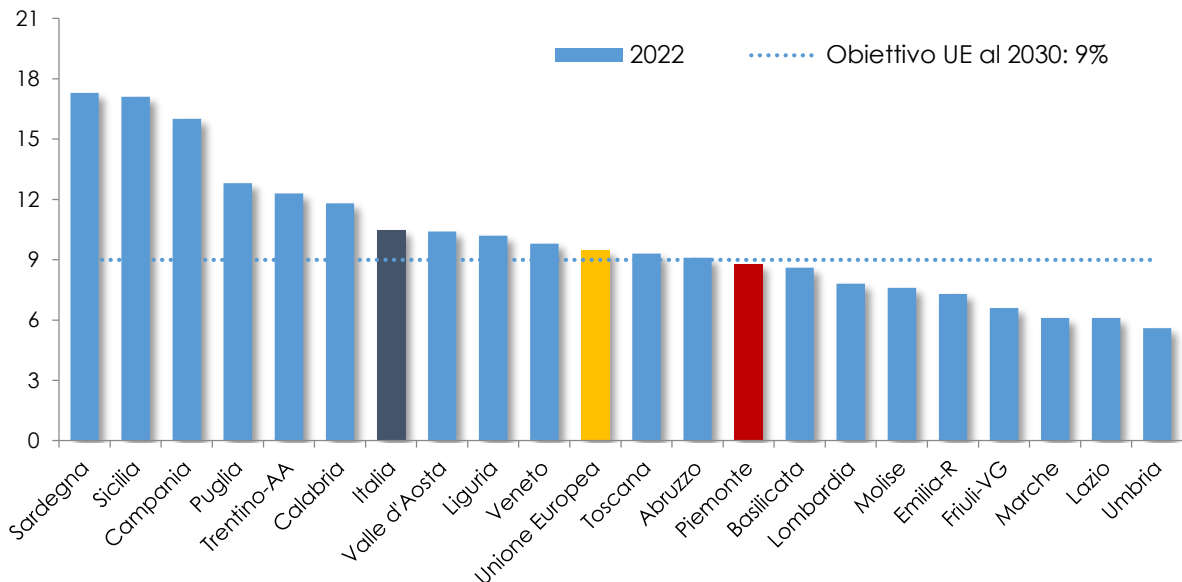
### L'abbandono scolastico monitorato dall'Unione europea

L'Unione europea nel quadro strategico del settore dell'istruzione e della formazione ha adottato l'indicatore, *Early leavers from education and training* (di seguito ELET) per monitorare l'abbandono scolastico. L'indicatore esprime la quota di giovani 18-24enni che ha al più il titolo di licenza media ed è al di fuori di qualsiasi percorso di istruzione o formazione. I nuovi obiettivi fissati per il 2030 prevedono per gli ELET il contenimento al 9%.

I fattori che influenzano le uscite precoci dal sistema scolastico sono molteplici: condizione familiare, contesto socioeconomico e opportunità del mercato del lavoro, presenza e qualità dei servizi educativi e scolastici, dinamiche soggettive e percorsi di vita dei giovani. La quota di ELET, calcolata sui 18-24enni, è influenzata anche dalla mobilità, in entrata e in uscita dal Piemonte, ovvero dalla capacità di un territorio di attrarre e trattenere giovani qualificati.

Come si colloca l'Italia e il Piemonte rispetto a questo obiettivo? Partendo dal contesto europeo: tutti i Paesi hanno ridotto nel tempo la quota degli abbandoni. Nell'ultimo anno disponibile, il 2023, la maggior parte dei Paesi ha già centrato il nuovo obiettivo europeo al 2030, collocandosi al di sotto o intorno al 9%, anche l'Italia è ormai vicina con il 10,5%.

**Fig. 4.12 Early leavers from education and training, regioni italiane e media europea, nel 2023**



Fonte: EUROSTAT, Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions, [edat\_lfse\_16], scaricati il 9/5/24

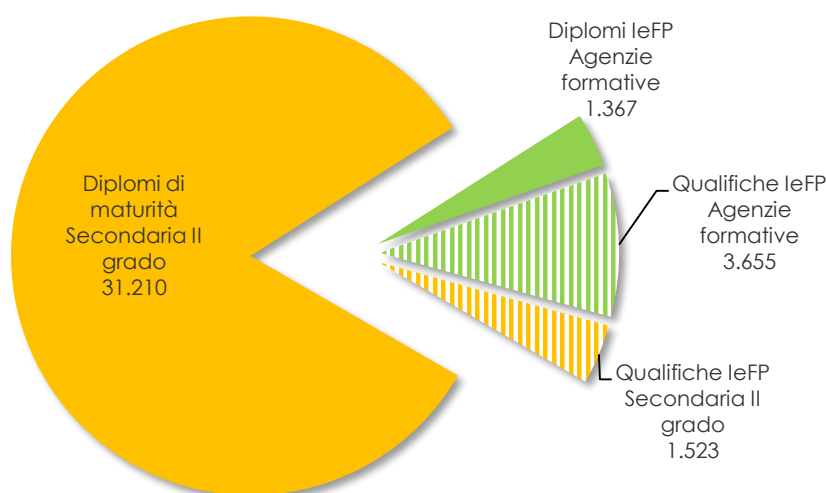
Il Piemonte nel 2023 centra l'obiettivo europeo con una quota pari all'8,8%, insieme a metà delle altre regioni italiane (fig. 4.12). All'opposto, le regioni che hanno una quota più elevata abbandoni precoci si confermano Sardegna, Sicilia e Campania.

## 4.5 I TITOLI DEL SECONDO CICLO

I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2023, 37.755 titoli di studio, circa 600 in meno rispetto all'anno precedente: sono in calo i diplomi di maturità e le qualifiche, crescono solo i diplomi leFP rilasciati dalle agenzie formative.

La maggior parte dei titoli di studio sono diplomi di maturità della scuola secondaria di II grado (82,7%), di cui 1.388 diplomi al termine di percorsi serali o preserali. Le qualifiche di istruzione e formazione professionale costituiscono il 13,7% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (9,7%) e istituti professionali (4%). Infine, una quota più contenuta ma in crescita è costituita dai diplomi leFP nelle agenzie formative, (3,6%, fig. 4.12).

**Fig. 4.12 Titoli di studio del secondo ciclo per tipo e filiera, a.s. 2022/23**



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### Titoli in uscita dai percorsi leFP in lieve ripresa grazie ai diplomati leFP

Nell'a.s. 2022/23 si contano 6.545 titoli leFP, in lieve ripresa:

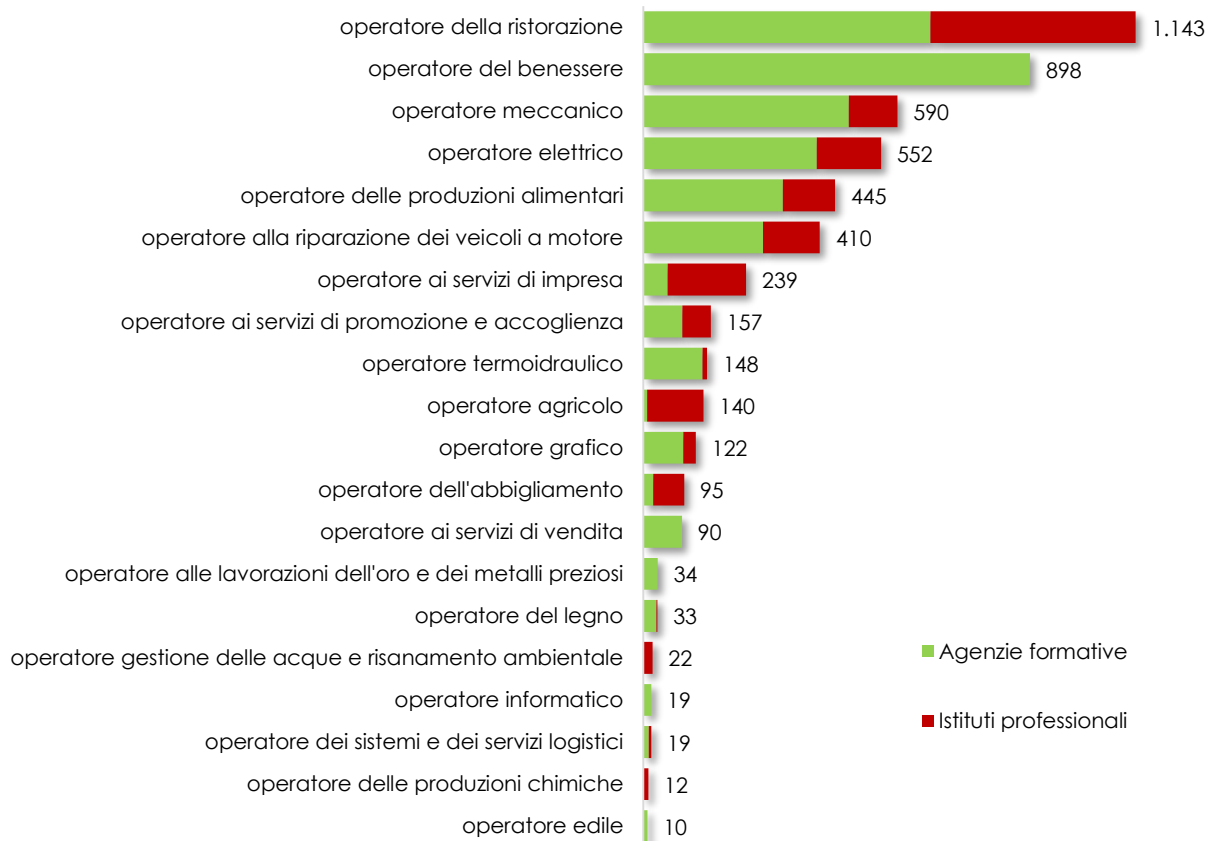
- 1.523 sono qualifiche rilasciate dagli istituti professionali, in calo del 3% rispetto all'anno precedente. Se si considera invece il passaggio delle qualifiche dalla titolarità statale a quella regionale, con la Riforma Gelmini a partire dal 2008, le qualifiche delle scuole si sono ridotte di due terzi, erano oltre 6.300 nel 2009/10;
- 3.655 sono qualifiche nelle agenzie formative, anch'esse in lieve calo (-3%);
- 1.367 sono diplomi leFP, in forte crescita (+18%).

### 1 qualificato su 5 ha frequentato operatore della ristorazione

Il percorso che ha rilasciato il maggior numero di qualifiche, tra scuola e agenzie formative, si conferma *operatore della ristorazione*, con 1.143 titoli, pari al 22% del totale, in calo per il secondo anno consecutivo. Il secondo percorso per numero di qualificati, 898 (17%), si mantiene *operatore del benessere*, realizzato esclusivamente dalle agenzie formative. Seguono per numerosità *operatore meccanico* e *operatore elettrico* (590 e 552 qualifiche, circa l'11% ciascuna) titoli in gran parte rilasciati dalle agenzie. Le qualifiche rimanenti, 39% del totale, sono frammentate in 16 percorsi la cui numerosità varia da *operatore delle produzioni alimentari*, 445

titoli, ai percorsi con pochi qualificati come *operatore delle produzioni chimiche* e *operatore edile* (la prima rilasciata solo negli istituti professionali la seconda solo nelle agenzie formative, fig. 4.13).

**Fig. 4.13 Qualifiche leFP per filiera, a.s. 2022/23**



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### Nella secondaria di II grado 1 diplomato su 2 ha frequentato un liceo

La distribuzione dei diplomi di maturità per ordine di scuola superiore rispecchia la numerosità degli iscritti: oltre metà dei diplomati sono liceali (15.883 titoli), poco meno di un terzo sono diplomati in istituti tecnici (10.099) e il 16,8% in istituti professionali (5.228). Il calo dei diplomati riguarda i licei e i professionali, sono in lieve crescita gli istituti tecnici.

Dal punto di vista del genere, in linea con le differenze riscontrate nelle scelte dei percorsi, la quota più ampia di ragazze - 62 ragazze su 100 - si diplomano al termine di un percorso liceale, 22 in un istituto tecnico e 16 in un istituto professionale. Diversa la distribuzione dei maschi: ogni 100 diplomati 43 hanno frequentato un tecnico, la quota più ampia, 40 un liceo e 17 un professionale.

All'interno di questo schema (più diplomate nei licei, più diplomati nei tecnici professionali) si osservano ulteriori differenze correlate alla cittadinanza. Oltre un quinto dei ragazzi e delle ragazze di origine straniera ha un diploma ottenuto in un istituto professionale, mentre per gli autoctoni questa quota non supera il 17%. Anche tra i diplomati ai licei vi sono ancora differenze di oltre 20 punti percentuali sia tra i maschi italiani e stranieri (41% e 23%) sia tra le ragazze: 44% per le ragazze di origine straniera contro il 63% delle ragazze autoctone.

**Tab. 4.5 Diplomi di maturità per ordine di scuola, sesso e cittadinanza, a.s. 2022/23**

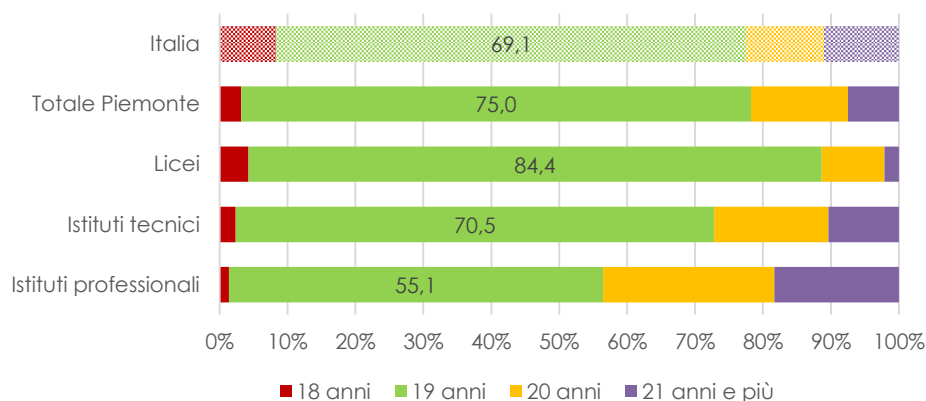
Valori %	Maschi			Femmine			Totale complessivo
	italiani	stranieri	Totale	italiane	straniere	Totale	
Istituto professionale	16,9	22,1	17,2	15,6	23,5	16,3	16,8
Istituto tecnico	42,4	55,3	43,2	21,0	32,9	22,0	32,4
Licei	40,7	22,6	39,6	63,3	43,6	61,7	50,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Base, valori assoluti	14.223	983	15.206	14.660	1.344	16.004	31.210

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### A quale età si diplomano i piemontesi?

Nella scuola italiana l'età canonica in cui si ottiene il diploma di maturità è 19 anni. Nell'a.s. 2021/22 i 19enni costituiscono il 69% dei diplomati a livello nazionale e il 75% in Piemonte. A questi si aggiunge una quota di 18enni: più ampia in Italia (8,5%) rispetto al Piemonte (3,2%) dove l'anticipo è poco diffuso. Tra i 18enni ci sono anche i primi diplomati degli indirizzi sperimentali di durata quadriennale. La quota di diplomati in ritardo (20 anni e più) è simile sia a livello nazionale sia in Piemonte, circa il 12% del totale (fig. 4.14).

**Fig. 4.14 Diplomati in Piemonte per età, a.s. 2021/22**



Fonte: Ministero Istruzione e merito, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica

La frequenza in anticipo, regolare o in ritardo si riflette sull'età di conseguimento del diploma di secondaria di II grado. Nei licei, dove la frequenza è più regolare hanno 19 anni l'84,4% dei diplomati in questi indirizzi, valore che scende a 70,5% nei Tecnici e ad appena 55% nei professionali. All'opposto la quota di coloro che conseguono il diploma con 20 anni e più è massima nei professionali (oltre il 40%) e minima nei licei 11%. Occorre tener conto che la quota di coloro che ottengono il diploma con 20 e più è costituita da coloro che frequentano in ritardo i percorsi diurni ma anche dai diplomati nei percorsi serali organizzati per la maggior parte da istituti professionali e tecnici.

Infine, un'ultima osservazione riguarda il genere: in linea con le migliori performance la quota di ragazze che si diplomano in età regolare o in anticipo è più elevata, pari all'81%, contro il 75% dei ragazzi.